

Rallenta la dinamica del costo del lavoro pubblico nel 2009, + 0,76% rispetto al 2008. Sintonia sostanziale tra dati Aran e dati della Corte dei conti che, nel recente rapporto sul costo del lavoro 2011, evidenzia il significativo rallentamento della dinamica del costo del lavoro pubblico nel 2009 ed una significativa riduzione, nello stesso anno, del numero delle progressioni economiche e di carriera. In un'ottica comparata, i dati italiani sono inoltre posti a confronto con gli andamenti fatti registrare nei principali paesi europei.

Il recente rapporto pubblicato dalla Corte dei conti pone l'accento sul significativo rallentamento della dinamica del costo del lavoro pubblico nel 2009: il rapporto evidenzia infatti un aumento dello 0,76%, rispetto al 2008. Tale dato va letto in relazione alla maggiore "sobrietà" dell'ultima stagione contrattuale, nella quale sono stati concessi aumenti del 3,2%, nonché agli effetti dei limiti imposti legislativamente alla crescita dei fondi per la contrattazione di secondo livello (integrativa). Effetti che si combinano, altresì, con l'evidente calo occupazionale registrato nel 2009 (-2%), conseguente ai più stringenti vincoli sulle assunzioni e sul turn-over introdotti a partire dal 2008 [\[1\]](#). Su tale ultimo aspetto, va segnalato anche il contributo derivante dal settore non statale (-0,84%), storicamente meno permeabile alle politiche di contenimento degli organici.

Altro dato messo in luce dalla Corte riguarda il forte calo del personale a tempo determinato (-8,29%), sul quale hanno inciso in modo determinante, oltre alle misure di contenimento più sopra ricordate, le norme che limitano ad esigenze temporanee ed eccezionali le possibilità di assumere con rapporti di lavoro flessibile.

Le tavole 1 e 2 riportano le suindicate elaborazioni della Corte su dati MEF-Rgs.

Di tali tendenze si era già occupata l'Aran nei due rapporti semestrali del 2010, dove l'analisi si era necessariamente concentrata sull'andamento delle retribuzioni pro-capite dal 2000 al 2009. In particolare, a fronte di un dato complessivo di crescita del periodo osservato prossimo al 40%, si era evidenziato un deciso rallentamento nell'ultimo anno con una variazione vicina al 3%..

La riduzione della crescita sarà ancora più evidente nel 2010, anno nel quale hanno cominciato a manifestarsi i primi effetti del blocco della contrattazione nazionale e della crescita delle retribuzioni introdotto dalla manovra finanziaria dello scorso anno [\[2\]](#).

Tavola 1  
Occupati nella pubblica amministrazione

MACROSETTORI	2001	2007	2008	2009	2008/2007	2009/2008	2009/2001
Settore statale	2.024.760	1.972.231	1.955.502	1.897.308	-0,85%	-2,98%	-6,29%
Settore non statale	1.612.743	1.632.139	1.643.041	1.629.278	0,67%	-0,84%	1,03%
<b>TOTALE</b>	<b>3.637.503</b>	<b>3.604.370</b>	<b>3.598.543</b>	<b>3.526.586</b>	<b>-0,16%</b>	<b>-2,00%</b>	<b>-3,05%</b>

TIPOLOGIA DI RAPPORTO	2001	2007	2008	2009	2008/2007	2009/2008	2009/2001
Tempo indeterminato	3.486.975	3.429.167	3.436.668	3.376.915	0,22%	-1,74%	-3,16%
Rapporti flessibili (TD + CFL)	86.958	159.496	147.680	135.431	-7,41%	-8,29%	55,74%
Occupati esterni (LSU + somministrati)	63.570	15.707	14.195	14.240	-9,63%	0,32%	-77,60%
<b>TOTALE</b>	<b>3.637.503</b>	<b>3.604.370</b>	<b>3.598.543</b>	<b>3.526.586</b>	<b>-0,16%</b>	<b>-2,00%</b>	<b>-3,05%</b>

Tavola 2  
Costo del lavoro dipendente nel settore statale e non statale  
(dati in miliardi di Euro)

MACROSETTORI	2001	2007	2008	2009	2008/2007	2009/2008	2009/2001
Settore statale	67,78	81,66	86,80	87,07	6,28%	0,32%	28,46%
Settore non statale	59,94	73,23	77,38	78,35	5,66%	1,26%	30,71%
<b>TOTALE</b>	<b>127,72</b>	<b>154,90</b>	<b>164,17</b>	<b>165,42</b>	<b>5,99%</b>	<b>0,76%</b>	<b>29,52%</b>

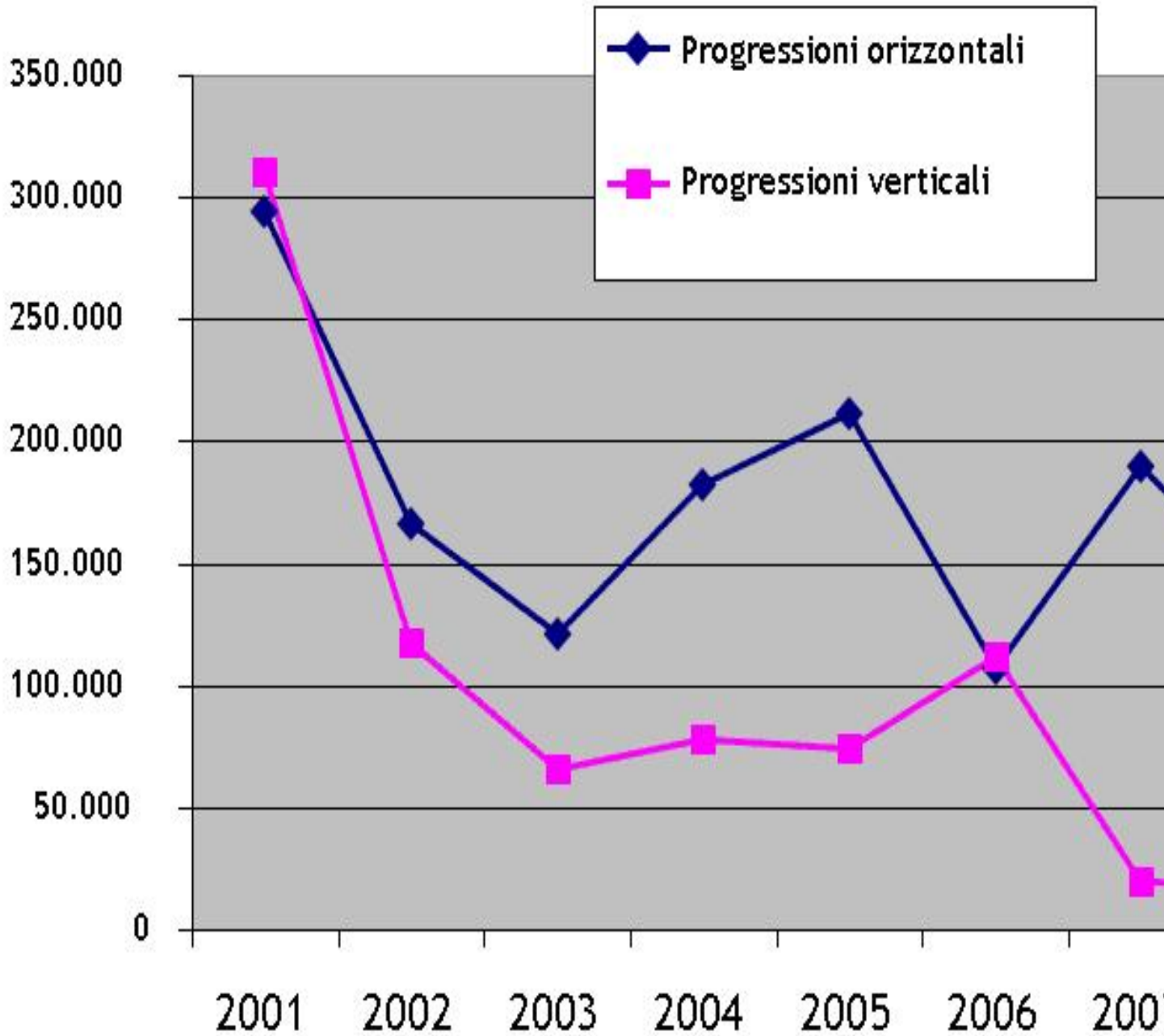
Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Conto annuale RGS

Il rallentamento della sostenuta dinamica che ha caratterizzato le retribuzioni del settore

pubblico nell'ultimo decennio si affianca ad un altro importante fenomeno analizzato nel rapporto: la marcata riduzione del numero di "progressioni economiche e di carriera" attribuite annualmente al personale (figura 1). In particolare, viene evidenziato il tratto decrescente delle cosiddette progressioni verticali (di carriera vera e propria) a partire già dal 2006, ascrivibile ai mutati orientamenti giurisprudenziali sulla relativa disciplina ed alla conseguente piena riconduzione della carriera agli ordinari vincoli assunzionali. Tali orientamenti, da ultimo recepiti nelle norme di riforma previste dal d.lgs. n. 150/2009, rendono assai probabile una ulteriore contrazione del dato. Analoga tendenza, anche se con tratti meno evidenti, si riscontra per le "progressioni orizzontali" (avanzamenti solo economici). Esse hanno avuto, infatti, un forte impulso iniziale (2001), mantenendo un andamento tendenzialmente ciclico negli anni successivi. Dal 2009 è prevedibile una drastica riduzione delle progressioni (sia economiche che di carriera) per effetto dei più stringenti vincoli previsti nella manovra finanziaria 2010.

## **Figura 1**

### **Progressioni orizzontali e verticali (numero per anno)**



Fonte: Elaborazioni Corte dei Conti sui dati forniti dalla RGS sui tre principali settori del settore pubblico. I dati sono espressi in migliaia di Euro. I dati per il 2006 sono quelli pubblicati dalla RGS nel rapporto di bilancio.